ISCHL E VENEZIA PER LA CURA DELLE AFFEZIONI RACHITICHE E SCROFOLOSE E...

Valeriano Luigi Brera

ISCHL E VENEZIA

PER LA CURA DELLE AFFEZIONI RACHITICHE
E SCROFOLOSE

E SPECIALMENTE

Delle Tisi e Consunzioni polmonari di tal indole
e d'altre gravissime malattie

NOTIZIE PUBBLICATE

DAL SIGNOR

D.r Valeriano Luigi Brera

Consigliere di Governo di S. M. I. R. A. e medico-clinico in Venezia, professore emerito pensionato di Terapia speciale e di Clinica medica superiore, e membro della Facoltà medica dell'I. R. Università di Padova, professore pure emerito di Patologia, di Medicina-legale e di Polizia-medica della Pontificia Università di Bologna, Socio de' XL, e pensionato, della Società Italiana delle Scienze, membro del Cesareo Regio Istituto, ec. ec.

Estratto dalla Gazzetta Privilegiata di Milano

AGOSTO 1837.

A mezza lega tedesca ovest dell'amena borgata dell'Austria Superiore denominata Ischl sorge una montagna composta in gran parte di sale marino (idroclorato di soda) e di sostanze analoghe, nella cui base penetra una lunga galleria avente fine in profonde escavazioni artificialmente praticate, affinchè il minerale inondato dalle acque d'un lago vicino possa subirvi una liscivazione soprassaturata nella proporzione di 25 in 26 parti di sale in 100 parti d'acqua. Questa dissoluzione nel linguaggio del paese chiamata *soole* (acqua salsa) viene poscia trasferita mediante opportuni canali in certi determinati serbatoj, destinati gli uni per la fabbrica del sale marino, e gli altri per lo stabilimento de' bagni medicati eretti in Ischl. Il *soole* chimicamente analizzato in Vienna ha appalesato, che in 100 parti del medesimo si contengono:

Idroclorato di soda	25. 73
» di calce	0. 09
» di magnesia . . .	0. 82
Solfato di soda	0. 56
» di calce	0. 13
» di magnesia	0. 21
Acqua	72. 40
Perdita nell' operazione . . .	0. 06
	100. 00

Un eccesso sì grande di sale marino ossia di idroclorato di soda combinato ad altre sostanze clorato-solfate e probabilmente anche bromo-jodate, non che all'azione d'una temperatura rialzata più di quello che si richiede pe' bagni ordinarj, fece sì, che lo *soole* introdotto nell'acqua pe' bagni in proporzioni spesso gagliarde operò effetti cotanto salutari per la cura delle affezioni rachiti-

che, scrofolose, e particolarmente delle oppressioni di petto, e delle stesse tisi e consunzioni polmonari di tal indole e ancora sanabili, che ne dovettero rimanere grandemente superate le speranze de' medici, che primi ne cimentarono l' applicazione. L' umanità va debitrice dell'uso terapeutico di sì ammirabili sussidj ai rispettabili signori consigliere aulico e cavaliere dott. Virer, e cavaliere dott. Malfatti medici celebratissimi in Vienna, i quali impiegarono con felice successo l' uso di questi bagni per la cura delle malattie reumatico-artritico-gottose, delle eruzioni erpetiche ribelli e degli infarcimenti de' visceri e de' tessuti del basso ventre, non che delle glandole del mesenterio, che spesso finiscono colla tabe o colla consunzione.

La temperatura, la durata ed il numero di tali bagni e la quantità dello *soole*, che devesi adoperare per ciascun bagno, si regolano in Ischl a norma delle indicazioni emergenti dalla costituzione individuale dell'ammalato, dall' indole e dalla condizione patologica della malattia, e dai cangiamenti salutari o perniciosi di questa pratica. Egli è perciò indispensabile, che tali cure sieno giorno per giorno consigliate e dirette dalla perizia medica. — La temperatura del bagno dev' essere di 27, 28, 29 + o Th. Reaum. — La sua durata media è da 15, 20, 25 minuti a mezz' ora, e la si prolunga fin'anco ad un' ora quando si tratta di agire gagliardemente sulla pelle. — Da 28 in 30 sono i bagni, che ordinariamente si sogliono prendere di seguito, e che si ripigliano di nuovo in ugual numero circa dopo un riposo di qualche giornata. — La quantità poi dello *soole* introdotto in ciascun bagno è dapprincipio, e per le persone delicate ed irritabili, da 6 in 8 libbre metriche, e la si accresce in seguito gradatamente a 13, 26, 33, 46, e perfino a 60, 70, 78 di queste stesse libbre.

Dall' accennata montagna d'Ischl scaturisce eziandio una fonte d' acqua di color lattiginoso ed esalante un odore assai pronunziato di gas idrogeno solforato, la quale concorre ad avvalorare l' accennata cura balnearia per gli erpetici, sia che la si usi per bevanda oppure la si aggiunga nel bagno allo *soole* nelle proporzioni d'una parte della prima e di due parti del secondo. Una data quantità di solfuro di potassa gettata nel bagno *soolato* viene per altro di spesso sostituita a quest' acqua

solforosa; come pure riesce mirabilmente il bagno nel rachitismo e nelle scrofole quando lo si riscaldi col mezzo di ferri arroventati, e lo si renda così eziandio ferrato.

Finalmente si compie la cura in Ischl intrattenendosi ogni giorno per mezz' ora ed anche per un' ora in una galleria sovrapposta alla grande caldaja di ferro di 36 metri di circonferenza riempiuta di *soole* mantenuto ad una temperatura vicina all' ebullizione per estrarne il sale, e ciò all' oggetto di respirarvi il vapore idroclorico, che vi si sviluppa.

Non mancano in Ischl le fangature. Nelle escavazioni della citata montagna bagnate dall' acqua soprassaturata dalle particelle solubili del minerale salino si raccoglie un deposito chiamato *bergschlamm* (fango di monte), di colore grigio, di peso sensibilmente specifico, d' un sapore assai salato, e risultante dagli elementi dell' idroclorato di soda uniti all' argilla, alla silice, ed a molto ossido di ferro. Questo fango si applica con successo sugli erpeti ostinati, sui tumori artritici, gottosi, scrofolosi, sulle anchilosi rachitiche incomplete e sulle ulceri atoniche.

La reazione destata sulla cute dall'applicazione giornaliera del bagno *soolato* rende la pelle per lo più insensibile ai cangiamenti della temperatura atmosferica sia nelle diverse giornate, come nelle differenti ore del giorno. Per la qual cosa ne viene, che le persone, le quali frequentano Ischl purchè non sieno gravemente ammalate, si reputano dispensate da un certo regime igienico, che altrove sarebbe indispensabile. Esse si incontrano perciò colà senza distinzione di tempo e di ora al passeggio vestite leggiermente e intrattenersi a cavallo o in vettura scoperta anche nelle annesse valli umide e fredde senza che loro avvengano dispiacevoli emergenti.

I pochi cenni fin qui esposti abbastanza ci rendono ragione della somma rinomanza, in cui sono saliti in pochissimi anni i bagni salati di Ischl per la cura delle affezioni rachitiche, scrofolose, reumatico-artritico-gottose, erpetiche e scabbiose ostinate, emorroidali, tisiche, degli infarcimenti del ventre, delle atonie nervose, non eccettuate le paralitiche, de' spasmi, delle convulsioni, delle epilessie, delle ipocondriasi, degli isterismi, delle clorosi, delle itterizie. di molti patimenti de' reni e della vescica orinaria e delle stesse calcolicazioni.

Sussidj cotanto preziosi dovevano essere per ogni dove invocati, epperciò non è punto da sorpendersi se grande sia il concorso in Ischl nel corso della calda stagione d'ogni ceto di persone, e fra queste anche di sommamente eccelse, perchè fuori di quest' epoca l' indole del clima e della valle, in cui sorge la borgata tutt'all' intorno cinta da monti, distruggerebbe ogni speranza. Egli è quindi da dolersi, che in ogn'altra stagione dell' anno fuori di questa l' egra umanità non possa trarne profitto, e talvolta anco in essa non lo si ottenga completo. Di fatto bene spesso avvenendo, che un estate solo non sia sufficiente per vincere in Ischl le malattie le più opportune a cedervi si è gettati nella penosa situazione di dover abbandonare nel più bello cure cotanto proficue per un lasso di tempo assai considerevole, durante il quale decorre la stagione vernale già da per sè stessa fonte di recidive e di esacerbazioni.

A queste eccezioni cotanto imponenti la provvida Natura offrì un compenso amplissimo e insieme graditissimo nel clima, nell' atmosfera, nelle acque e nelle fangature de' grandi canali, non che nelle gioviali ricreazioni della città di Venezia, in quanto che le cure intraprese in Ischl nel corso dell'estate possono quivi essere continuate, rafforzate ed anche rese compiute eziandio durante il rigore dell' invernale stagione, come vassi a dimostrare.

Venezia collocata nel centro d' un esteso lago d'acqua salsa ossia marina costantemente agitata dal flusso e dal reflusso del mare, e composta d' un aggregato d'isolette insieme unite per mezzo di ponti, quantunque le une dalle altre segregate da canali in varie direzioni aperti, pe' quali scorre l' acqua marina ivi pure obbediente agli influssi della marea quotidiana; Venezia infine discosta per più miglia dalla terraferma, rassomiglia piuttosto ad un vascello ondeggiante sull' onde marine anzi che ad un' isola nel senso della verace sua denominazione. È quindi Venezia da considerarsi per una città costruita sopra di un terreno circondato e da per tutto fesso ed invaso dalle acque salse in perpetuo movimento, le quali operando di continuo una corrispondente evaporazione la mantengono avvolta in una tutta propria e particolare atmosfera, perchè da per tutto intieramente marina, e non già zeppa di effluvj paludosi, co-

me erroneamente sta stampato in alcune *Guide Itinerarie* di data anche recentissima.

Per effetto di questa sua particolare atmosfera l'umidità istessa non alligna dannosa in Venezia quale potrebbe a prima vista apparire in una città circondata e dovunque intersecata dalle acque; e ciò perchè l'acqua salsa ossia marina, come già lasciò scritto ben a proposito Teofrasto Paracelso, agisce sull'umido colla sua evaporazione in un'ora più di quello che vi agisca il sale secco in un mese. E che di fatto l'evaporazione continua dell'acqua salsa sia efficacissima per rintuzzare i cattivi effetti dell'umidità, onde non riescano dannosi alla prosperità fisica dell'uomo, abbastanza ci è all'evidenza dimostrato dallo stato ordinario della salute pubblica di Venezia, la quale in confronto di altre grandi e popolatissime città quivi si conserva in grado eminente e riesce eziandio commendevole per gli esempj numerosi di ammirabile longevità, che nel loro complesso sarebbero altrove invano ricercati.

Molte sono le città, che sorgono sulle sponde del mare, ma nessuna gode al pari di Venezia d'un'atmosfera esclusivamente marina. Giusta le sperienze dell'insigne chimico di Nizza sig. Roubaudi costantemente terrestre è l'atmosfera delle altre città marittime, perchè terrestre la si mantiene perfino sulla superficie stessa del mare ad oltre una lega di distanza dalla sponda. Venezia all'incontro e per l'accennata sua conformazione topografica, e per la sua distanza di più miglia dalle sponde della terraferma, gode d'un'atmosfera tutta marina, la quale serve da sola alla respirazione ed agli altri usi della vita, e libera la mantiene nell'estate dalla presenza delle mosche come ne sono liberi i bastimenti, che viaggiano in alto mare, epperciò lontani delle sponde, perchè avvolti in un'aria tutta marina. Per comprendere poi l'indole dell'atmosfera Veneta esclusivamente marina fa d'uopo por mente, che l'acqua marina Veneta, anche trasportata altrove, artificialmente esposta all'evaporazione arrivata ad un certo punto della medesima annunzia una dispersione di vapori acidi, che arrossano il tornasole: versando inoltre del nitrato d'argento nell'acqua prodotta da questi vapori si ottiene un precipitato di cloruro frammisto a traccie di materia organica, che ne determina il coloramento. La volatilizzazione ed il pre-

dominio gazoso dell' acido idroclorico nell' atmosfera Veneta non sembrano essere più un problema, massimamente che ammettendosi l' eventuale sua saturazione nella medesima si renderebbe ragione del fenomeno della nebbia lievemente porporina, che spesso si osserva elevarsi dalla superficie dell' acqua al largo di Venezia sul buon mattino di alcuni giorni sereni della primavera e dell'autunno. Come poi avvenga lo svolgimento dell'acido idroclorico per la sola evaporazione di quest' acqua, egli è questo un campo tuttavia aperto per ulteriori ricerche, a meno che si voglia ammettere, che gli idroclorati e specialmente quello di magnesia contenuti in quest'acqua marina restino in parte decomposti, e lo cedano alla sovrapposta massa atmosferica nelle proporzioni maggiori o minori operate dai cangiamenti atmosferici istessi.

Questa continua evaporazione dell' acqua marina, che sparsa per l' atmosfera mantiene Venezia in essa avvolta, nel togliere gli effetti nocivi dell' umidità vi rintuzza eziandio le operazioni del calore e del freddo nelle rispettive stagioni. Egli è generalmente noto, che nel bollore dell' estate la temperatura calda è in Venezia minore di quella, che si prova alle sponde della terraferma; il che unito all' aura fresca che giornalmente spira dal lato del golfo sulle ore meridiane, alle sue strade prive di polvere e difese dai raggi del sole, alla mancanza delle mosche, all' utile e piacevole uso delle bagnature calde o fredde, dolci o marine pronte in ogni angolo della città e prontissime nello stabilimento balneario galleggiante, ne rende gradito e salubre il soggiorno eziandio nella calda stagione. Nell' inverno poi la temperatura è quale puossi desiderare dai sani e dagli ammalati, imperocchè dietro le osservazioni di confronto da me raccolte pel corso di più anni, la mi risultò in fine determinata fra quella di Pisa e di Firenze nella categoria de' climi miti d' Italia durante il corso della fredda stagione. E quantunque non manchino in Venezia giorni freddi e ventosi, ciò non ostante rarissime vi sono le transizioni subitanee dal caldo al freddo, dalle quali non sono esenti i climi di Roma, di Napoli, di Nizza, di Pisa senza dubbio nelle giornate serene d'inverno più tiepidi di quello lo sia positivamente il clima di Venezia: i suoi effetti si possono però quivi dire uguali nelle esposizioni a mezzogiorno sia sulla ridente riva de' Schiavo-

ni, situazione amenissima perchè costituita da un panorama in perpetuo movimento, come sulla stupenda Piazza di S. Marco, sul portentoso canal grande e in molt' altre situazioni meridionali, ove la temperatura sulle ore meridiane de' giorni soleggiati e lucidi del gennajo e del febbrajo fa di consueto salire il Th. Reaum. ai gr. 15 — 16 + o. Ella è poi cosa di fatto, che le serrate invernali si provano in Venezia per lo più temperate anche negli stessi giorni freddi e burrascosi, i quali a differenza di quanto suole altrove avvenire incominciano a mitigarsi fra le ore 4 - 5 pomeridiane, e si permette così il godimento di benigna temperatura fino all' avvicinarsi della mezzanotte.

Un clima cotanto dolce e temperato nella cruda stagione è già da per sè stesso un grande sussidio per gli individui intolleranti degli effetti d' un freddo vivace. Ma esso diviene sommamente utile pe' languenti, e massime per quelli, che come in Ischl abbisognano di cura *soolata*, perchè puossi questa efficacemente proseguire in Venezia. Un chimico quanto modesto altrettanto dotto e perito, il ch. signor G. A. Cenedella farmacista in Lonato Bresciano, e già favorevolmente conosciuto per non pochi apprezzati lavori (1), assecondando con rara cortesia i miei desiderj istituì l' analisi chimica dell' acqua marina e del relativo fango tolti l' una e l' altro dal massimo canale di Venezia, ove la corrente è più determinata, e nel momento del flusso marino il più compiuto. Riservando ad altra occasione l' esposizione dell' intiero processo mi limiterò a riferirne quivi i semplici risulta

---

(1) A questo esperto chimico devesi ancora l'analisi delle acque di altre quattro fonti medicinali di Recoaro oltre la Regia o Lelia già analizzata con somma maestria dal celebre Melandri, che appena compiuta mi darò premura di pubblicare nella mia opera relativa, ove per ordine alfabetico si troverà estesa la serie delle malattie, che richiedono l'uso di questa piuttosto che di quella fonte, oppure di due ed anche di tre nel corso d' un medesimo giorno fino alla comparsa delle correspondenti crisi apportatrici di felice successo. Ad esso sig. Cenedella devonsi ancora le suesposte riflessioni sulla condizione idroclorica dell'atmosfera di Venezia.

menti. Cinquant' oncie (peso viennese) di quest' acqua marina offrirono:

Idroclorato di soda	609 , 2500
» di calce	016 , 5300
» di magnesia . . .	041 , 0600
» di *potassa* (1) . .	008 , 7500
Solfato di soda.	033 , 3150
» di magnesia	018 , 7750
Carbonato di calce	002 , 0000
Acido silicico	004 , 0000
Materia estrattiva organica .	091 , 3200
Jodio e bromo - traccie. . .	825 , 0000

Il fango marino poi si trovò composto d' una sostanza organica avente i caratteri dell'*ulmina azotata*, che molto si avvicinerebbe all' *acido azulmico* di Boullay, e di sostanze inorganiche, alcune disciolte quali sono i carbonati d'allumina e di calce, un poco di magnesia, il ferro e traccie di *manganese*, ed altre insolubili come la silice ed il silicato di ferro.

Sia nell' acqua salsa che nel fango del suolo Veneto esistono adunque abbondantemente le identiche sostanze costituenti l' acqua salsa ed il fango d' Ischl; e se tanto nell'una quanto nell'altro di provenienza Veneta se ne incontrano mancanti o non pur anco avvertite ne' prodotti Ischliani, queste sono pure dall' esperienza dimostrate utilissime per la cura delle malattie, nelle quali sono impiegati lo *soole* ed i vapori idroclorici d' Ischl. Con facilissima operazione chimica l'acqua salsa Veneta può essere portata alla concentrazione dello *soole* Ischliano, e rimanere così caricata del 25-26 per 100 di sostanze saline giusta la lissivazione operata in Ischl, e ciò all' effetto di giovarsene per bagno nelle occorrenti proporzioni a norma di quanto viene praticato in Ischl. Il *soole Veneto* così preparato resta eziandio maggiormente avvalorato dalla concentrazione della materia organica estrattiva, non che del jodio e del bromo esistenti

(1) Si è stampato in corsivo il nome di quelle sostanze, che quantunque non trovate pur anco nè nell'acqua salsa, nè nel fango d' Ischl sono ciò nonpertanto efficaci per le cura delle malattie, in cui e quella e questo sono raccomandati.

in queste acque marine, per cui potrà ben meritarsi la confidenza più distinta degli ammalati. Il solfuro di potassa ed i bagni riscaldati coi ferri candenti imprimono alle bagnature Venete quelle efficaci proprietà, che si osservano risultare da siffatte combinazioni adoperate in Ischl pe' bagni.

Coll' appoggio d' un' esperienza di più e più anni posso assicurare, che tanto i bagni d'Ischl quanto quelli di Venezia usati nelle debite proporzioni e co' debiti modi, e questi massime la sera nella fredda stagione, agiscono efficacemente sul sistema cutaneo, in cui affettano specialmente il sottoposto rete vascolare-venoso, non che sui sistemi linfatico-glandolare, nervoso-animale e ganglionare, osseo e fibroso articolare, e sugli organi viscerali, non eccettuati i genito-orinarj. Per la pelle, per le fauci, per l'esofago e pe' bronchi penetrano le sostanze medicamentose fornite dalle acque salse usate per bagni e dai vapori idro-clorici di Ischl e di Venezia. Questo salutare assorbimento mediante l' azione de' vasi e de' nervi delle periferie connessi coi vasi più interni e coi centri del sistema nervoso inserviente alla vita organica opera salutari cangiamenti nell' assimilazione, nella tessitura e nella vita de' visceri i più reconditi e i più importanti pel mantenimento dell' economia animale, in guisa che vanno ad essere questi ricondotti dallo stato morboso a quello della salute. Egli è fuori di dubbio, che l' osservazione generalmente ci comprova, che dopo un certo numero di bagni salati e convenientemente preparati sia in Ischl che in Venezia si desta nell' individuo un incitamento insolito e insieme gradito diffuso per l'intiera sua macchina, per cui sembra ergersi più vivace la vitalità degli organi destinati all' esercizio delle più essenziali funzioni, le facoltà digestive si rinvigoriscono d' insolita energia, le evacuazioni alvine ed orinarie diventano più regolari, s' accrescono le forze muscolari, e con esse si rende sensibilmente migliore lo stato morale. La pelle infine nel mostrarsi più operativa per l' esalamento meglio reagisce contro delle stesse vicissitudini atmosferiche. Ne viene quindi, che eziandio in Venezia nel corso dell' inverno, siccome in Ischl durante l'estate, non occorre generalmente parlando portare abiti pesanti, si può passeggiare liberamente di giorno e di sera, cavalcare ad arbitrio nel largo delle cavallerizze, correre

comodamente adagiati in gondole aperte i moltiplici canali, e godere così della gioja d'un buon popolo, e di que' sociali e pubblici trattenimenti, che mantengono costantemente festiva quest' ammirabile città anche nel sommo della fredda stagione.

Sussidj adunque preziosissimi offre perciò Venezia nell' inverno, come Ischl li offre nell' estate per la cura delle affezioni rachitiche, scrofolose, reumatico-artritico-gottose, erpetiche e scabbiose ostinate, degli infarcimenti de' visceri del basso ventre associati massime a passioni emorroidarie, delle atonie nervose, non eccettuati i tremori e le paralisi di tal genere, e delle affezioni orinarie atoniche. Recente è pure il caso di claudicazione cronica e reputata incurabile guarita colle fangature Venete dopo preparata la parte affetta colla suppurazione prodotta da cauterj ivi mantenuti per lungo tempo aperti giusta gli insegnamenti degli esperti. Ma ove poi rifulge inapprezzabile l' utilità della buona temperatura, dell'atmosfera idro-clorica e insieme umido-pastosa, e delle acque di Venezia si è nel curare durante la rigida stagione le più gravi e ribelli malattie scrofolose determinate specialmente sulle glandole e sugli organi del polmone e del mesenterio, e queste appalesate sotto le sembianze di fiacchezza di petto, e di tisi polmonare, non che di tabe consuntiva. Ho sempre presente il caso d'una rispettabile dama Russa affetta da tisi polmonare scrofolosa, la quale attraversando la laguna da Mestre a Venezia in uno de' più sereni e più temperati giorni del dicembre 1834 si sentì ad un tratto ristorata e rinvigorita a segno, che riacquistò la voce da più mesi perduta. In sì imponenti e micidiali malori, ove non esista ribelle lesione di organica tessitura le guarigioni si operano in Venezia con rapidità e sicurezza, massime quando agli accennati sussidj si aggiunga coll' opportuno discernimento l' uso abbondante della gelatina estratta dalle copiose alghe, di cui sono a dovizia fornite le acque marine Venete, e queste pescate ogni giorno fresche, e particolarmente di quella, che abbondantissima ci somministra lo *sferococo confervoide*, perchè frammezzo a copiosa sostanza estrattivo-organico-animale contiene jodio e bromo, e riesce perciò di gran lunga preferibile al tanto decantato lichene *carageen* d' Irlanda. Tanta efficacia del clima e del suolo Veneto, a me confermata

dall' esperienza d'ogni inverno, non era pure sfuggita alla distinta sagacità ed alla somma perizia del chiariss. clinico di Padova il signor professore Fedrigo, allorchè praticava la medicina in Venezia prima di succedermi in quell'eminente seggio d'ogni utile disciplina. Le relative osservazioni da esso gentilmente comunicatemi saranno a suo tempo rese di pubblica ragione, onde esser possano a dovere apprezzate. Le clorosi, le angiojesi, e le stesse lente infiammazioni del sistema vascolare, non che le irritazioni dolorifiche nervose si lasciano facilmente domare in Venezia nel corso dell' inverno, perchè quivi si può eziandio in onta della fredda stagione usare della bibita delle acque gazoso-marziali delle famose fonti di Recoaro con quell' istesso successo, che si ottiene bevendole sul luogo ne' mesi estivi; nel che può servire d' esempio quanto fu ricordato nell'*Appendice* del giorno 24 p.° p.° gennajo 1837 (N.° 24) di questa stessa *Gazzetta Privilegiata*.

Intesi questi brevi cenni a provare il propostomi assunto relativo all'identità de' mezzi, che inducono corrispondenti successi nell'estate in Ischl, e nell' inverno in Venezia per la cura di tremende malattie, mi pare di averlo ora bastantemente dimostrato. Ma esso sarà maggiormente sviluppato ed esteso coll' appoggio di documenti tolti dall' esperienza, non che dalla propria e dall' altrui osservazione in apposita *Memoria* da pubblicarsi in Venezia, tosto compiute le *Vedute prospettiche* delle situazioni le più importanti pel nostro argomento, che copiose ci presenta quest' inclita e portentosa città.